

Vanity Living

ANNIVERSARI

Una sedia da regina

La *Louis Ghost*, icona postmoderna del design dove si sono seduti proprio tutti (anche Elisabetta II), festeggia 20 anni. E diventa protagonista di un balletto

di FRANCESCA AMÉ



PASSO A DUE

La sedia *Louis Ghost* di **Kartell**, disegnata da Philippe Starck, compie 20 anni: qui è protagonista nella coreografia del passo a due di Gabriele Corrado e Maria Celeste Losa nel balletto *Marie Antoinette* al Ridotto Toscanini della Scala.



«**A**l'inizio la gente temeva di romperla, sedendovisi sopra. Ricordo che al primo Salone del Mobile, per presentarla al pubblico, avevamo portato dei bracci meccanici che ci battevano sopra come dei martelli per dimostrare quanto fosse resistente. Oggi compie vent'anni e resta uno dei nostri pezzi più venduti e amati». Dagli uffici milanesi dell'azienda di famiglia, fondata dal nonno Giulio Castelli e presieduta dal padre Claudio, Lorenza Luti, marketing & retail director di Kartell, uno dei marchi per cui il Made in Italy è noto nel mondo, non parla di una sedia qualunque ma della «sedia delle sedie»: la *Louis Ghost*, nata dal dialogo tra Claudio Luti e il geniale designer Philippe Starck. Più che un pezzo di design, un'icona postmoderna: vi si è seduto sopra chiunque, persino la regina Elisabetta.

Ora Kartell celebra a regola d'arte i vent'anni della celebre sedia, che torna infatti protagonista di una coreografia di Patrick de Bana, che già una decina di anni fa aveva messo in scena la *Louis Ghost* nella sua *Marie Antoinette*, balletto dedicato alla regina di Francia. Adesso un paio di esemplari accompagnano, con eleganza e leggerezza, il passo a due di Gabriele Corrado e Maria Celeste Losa, interpreti del Teatro alla Scala. Il balletto, diretto dal maestro Manuel Legris, sarà presentato al Ridotto Toscanini della Scala (il 16 novembre su invito, ma sul canale Instagram di Kartell si potrà seguire l'evento live) e la performance sarà al centro del cortometraggio d'autore *Louis Ghost 20th Anniversary* firmato dalla regista Aksinja Bellone.

Con le sue forme barocche e la trasparenza del policarbonato («un'assoluta innovazione: prima quel materiale si usava solo per i caschi da moto o i finestrini degli aerei») questa confortevole sedia, che nel sinuoso aspetto strizza l'occhio - da qui il nome - allo stile Luigi XV, ha rivoluzionato l'estetica domestica: «Piace perché sta bene negli interni e negli esterni, nelle case private e negli spazi pubblici», spiega Lorenza Luti. «Può diventare la regina della stanza oppure scomparire».